



Co-funded by
the European Union



Programma Erasmus+
Settore Istruzione Scolastica
Attività KA1 Mobilità per l'apprendimento individuale
Codice progetto 2021-1-IT02-KA121-SCH-000006656
Mobilità ID: 006656-MOB-285479

RELAZIONE

Margherita Rizzuto
14-18 Novembre 2022

JOB SHADOWING a Villers Bocage (Amiens) Francia

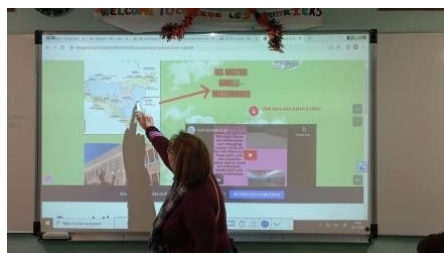
L'attività di job shadowing svolta in Germania lo scorso anno è stata un'esperienza interessante e ricca di stimoli e, quindi con entusiasmo ho accettato di partecipare anche quest'anno ad una seconda attività di job shadowing, in Francia. Il 13 novembre insieme alla collega Orfanò Lucia, ci siamo dirette ad Amiens, una graziosa cittadina della Picardie, a nord di Parigi. Ero emozionata di incontrare di persona la collega francese Marie Ange Marmillon, con la quale avevo collaborato in diversi progetti eTwinning negli ultimi tre anni. Il progetto eTwinning "EcoFriendly Teens" svolto in parallelo nelle classi 2A, B e F lo scorso anno sarebbe continuato quest'anno e il nostro viaggio aveva anche l'obiettivo di organizzare la mobilità di otto studenti delle classi terze e pianificare le attività da realizzare online e in presenza.

Le Collège les Coudriers si trova nel comune di Villers Bocage, un villaggio che dista 12 km dalla città di Amiens. É frequentato da circa 600 studenti che vanno dagli 11 ai 13 anni d'età e provengono dai villaggi limitrofi. Si respira tra alunni e colleghi un clima sereno e cordiale. La nostra tutor, Marie-Ange Marmillon ci ha subito presentate al dirigente e ai colleghi che ci hanno accolto con calorosità. Ho osservato le lezioni della collega di inglese Marie-Ange. Ho dialogato con gli alunni del quinto anno presentando la Sicilia, Misterbianco, la nostra scuola e i nostri progetti Erasmus. Gli alunni del sesto anno, più piccoli, mi hanno, invece, rivolto moltissime domande sull'Italia. Ho partecipato attivamente al laboratorio teatrale e l'allegria

dei partecipanti mi ha coinvolta totalmente facendomi sentire parte del gruppo.

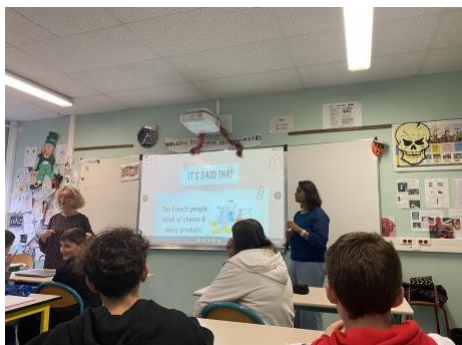


Il giorno successivo ho seguito la lezione di inglese di Céline. Gli alunni del terzo anno (14 anni) hanno prima lavorato a coppie e completato delle schede sui paesi coinvolti nella Prima Guerra Mondiale, poi in gruppi di quattro hanno confrontato le risposte con gli altri gruppi. In seguito, due diversi gruppi di alunni hanno presentato ai compagni un argomento scelto da loro e approfondito a casa: il primo gruppo ha parlato della Battaglia di Amiens, il secondo "Poppy in Britain". Sono argomenti che vengono trattati ogni anno perché l'11 novembre é festa nazionale in Francia: si festeggia l'Armistizio del 1918 che mise fine alla prima guerra mondiale. E' stato interessante notare come il lavoro a coppie e poi la correzione dei compagni fra gruppi diversi, cioè il peer learning e l'apprendimento collaborativo sono attività che gli studenti francesi svolgono in autonomia e in armonia tra loro, dove lo studente é al centro del processo di apprendimento.



Un'altra lezione particolarmente attiva perché ha motivato tutti gli alunni é stata quella di Marie-Ange nella classe 4 B (13 anni). Marie-Ange ha proiettato alla LIM "Wheel of Rituals", una warm-up activity molto interessante e utile per migliorare la comunicazione linguistica degli studenti.

Dopo un'attività di ascolto e parlato, l'assistente Indiana Viraja Nervarkar assunta con contratto annuale dal Ministero francese in qualità di "English speaking assistant" ci ha coinvolto in una lezione sugli stereotipi riferiti ai francesi.



Il giorno dopo ho raggiunto la collega d'inglese Nadine nel laboratorio d'informatica. Gli alunni della classe terza hanno eseguito dei quiz attitudinali per la conoscenza di loro stessi e quiz sul mondo del lavoro. Il terzo anno è l'anno conclusivo della prima fase della scuola superiore, denominata Collège e, quindi gli alunni vengono orientati attraverso diverse attività alla scelta del futuro percorso formativo, liceo o scuola professionale.

Per la lezione successiva, ho seguito Nadine in un'aula diversa per partecipare alla lezione della classe 6 A. In Francia, così come ho osservato lo scorso anno in Germania, non sono più i docenti a dover andare da un'aula all'altra al cambio dell'ora, ma gli studenti. Gli alunni, quindi, non sono costretti a stare seduti molte ore nella stessa aula, ma al suono della campanella, dopo circa 55 minuti si spostano in un'altra aula. L'uso dell'aula "tematica" ha dei vantaggi: gli alunni, cambiando ambiente e muovendosi, scaricano tensione e recuperano la concentrazione e l'attenzione per affrontare la lezione seguente. Le aule si presentano accoglienti, ben attrezzate e personalizzate: le pareti sono decorate con posters; vi sono lavori realizzati in classe, disegni e strumenti didattici utili per l'apprendimento della disciplina. Ad ogni aula è stato assegnato un numero e sulla porta vi è il nome della disciplina che lì viene impartita. Un altro beneficio dell'aula tematica è la possibilità da parte del docente di modificare il setting dell'aula con banchi singoli, con la disposizione a ferro di cavallo o a isole, a coppie o a piccoli gruppi a seconda delle necessità educative.



Un altro aspetto interessante che riguarda l'organizzazione didattica della scuola è la vie scolaire. La responsabile, la pedagoga Dorothee Coudun (che si occupa della dispersione scolastica) mi ha spiegato l'organizzazione della vie scolaire, della sua funzione e delle

mansioni degli assistenti. Vi è un team di sei assistenti che si occupano di sorvegliare gli studenti durante la ricreazione, nel cortile, nella mensa scolastica, di aiutarli nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione del lavoro scolastico. Dorothée svolge un ruolo molto importante e di responsabilità all'interno della scuola. In qualità di "Conseillère d'éducation" si occupa del benessere degli alunni lavorando a stretto contatto con l'assistente sociale e con lo psicologo.



Il giorno dopo insieme a Lucia abbiamo assistito alla lezione di spagnolo di Corinne nella classe sesta. La disposizione dei banchi è a ferro di cavallo: molto utile quando si fa conversazione perché gli alunni si possono guardare in volto. Corinne ha utilizzato le quattro abilità linguistiche e il metodo induttivo per trattare per la prima volta di un argomento di civiltà spagnola, una festa molto importante che si celebra in Messico, "El dia de Muertos".

Nella stessa giornata ho partecipato alla lezione d'inglese del collega Benoit nella classe terza, poi alla lezione di tedesco, con Anne- Marie nella classe terza. Gli alunni scelgono la lingua tedesca come materia facoltativa perché lo studio delle lingue è un punto di forza della scuola, insieme allo sport.

Nel primo pomeriggio abbiamo partecipato ad un meeting con il team dei colleghi coinvolti nei progetti Erasmus + per organizzare e pianificare le attività da svolgere prima e durante la mobilità con gli alunni delle classi terze. È stato un incontro piacevole, di confronto e uno scambio ricco di idee.

L'ultimo giorno ho preso parte ad altre due lezioni di inglese con Benoit e con Marie-Ange e ad un'altra lezione di tedesco con Anne- Marie. In tutte le classi gli alunni si sono comportati correttamente, rispettando i compagni, l'adulto, ascoltando, rispettando il turno di parola e parlando a bassa voce. Ho svolto esercizi insieme agli alunni ed è stato divertente ed anche utile mettersi nei loro panni, un momento di riflessione per capire ciò che gli alunni provano quotidianamente.



È stata un'esperienza formativa che mi ha arricchito non solo dal punto di vista professionale, ma, soprattutto, umano. L'osservazione delle lezioni e i diversi approcci utilizzati nella didattica per l'insegnamento delle lingue straniere mi ha fornito numerosi spunti da spendere in classe:

una didattica snella che punti sulla motivazione attraverso il gioco, e il bisogno di promuovere l'ascolto attivo in classe per favorire un clima armonico, sereno e facilitare la comunicazione e il rispetto tra pari. Concludo ringraziando la Dirigente scolastica Adriana Battaglia, la mia collega Referente dei progetti Erasmus + Licia Arcidiacono, il DSGA Bruno Lunares e l'Erasmus per questa bellissima e unica esperienza.

Margherita Rizzuto